

vigore il 1° gennaio 2009, come previsto dall'art.2 comma 391 della Legge 24 dicembre n.244, lo schema del Passivo Patrimoniale alla voce A (Patrimonio) è stato scisso in Patrimonio Disponibile e Patrimonio Indisponibile.

PROSPETTI INFORMATIVI

Per una migliore informazione vengono presentati oltre allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico, preparati secondo lo schema civilistico, anche i prospetti di riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico secondo gli schemi prevalentemente adottati dalla prassi contabile, - Allegato n. 1, n. 1/1 e n. 1/2 - recependo al riguardo le raccomandazioni formulate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nei prospetti di riclassificazione del bilancio si è proceduto ad un confronto con l'esercizio 2010.

I menzionati prospetti di riclassificazione sono accompagnati dal prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto - Allegato n. 2 e dal Rendiconto finanziario – Allegato n. 3.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Di seguito vengono riportati i più significativi principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Fondazione per la redazione del bilancio. Essi sono formulati in ossequio ai criteri di valutazione prescritti dall'art.2426 e successive modificazioni del Codice civile ed ai principi contabili generalmente accettati. Essi sono stati concordati con il Collegio dei Revisori.

Crediti verso fondatori per versamenti ancora dovuti

La voce includeva i contributi in conto esercizio, iscritti al valore nominale, per versamenti ancora dovuti da parte dei Fondatori ai sensi dell'art. 3 dello statuto. L'importo corrisponde al totale dei contributi che i soci fondatori si sono impegnati ad erogare al netto di quanto già versato.

— Immobilizzazioni immateriali —

Le immobilizzazioni immateriali in essere alla data della trasformazione in Fondazione di diritto privato sono state iscritte al valore stabilito dal perito nella relazione di stima. Quelle acquisite successivamente sono iscritte al costo di acquisto.

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a spese ad utilizzo pluriennale ed al diritto d'uso illimitato dell'immobile sede del Teatro e, ad eccezione del diritto d'uso illimitato, vengono poste in bilancio al netto dell'ammortamento calcolato sulla base del periodo di effettivo utilizzo, con l'accordo del Collegio dei Revisori.

Il diritto d'uso illimitato dell'immobile sede del Teatro si riferisce al diritto di utilizzare senza corrispettivo dei locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione. Il diritto d'uso illimitato dell'immobile concesso dal Comune di Genova riflette il valore stabilito da apposita perizia redatta per la trasformazione da Ente Pubblico in Fondazione di diritto privato.

Tale diritto reale di godimento illimitato non è assoggettato ad ammortamento ed entra a fare parte del fondo di dotazione iniziale della Fondazione (Come riserva indisponibile).

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al netto dell'ammortamento, che per tutte le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione del diritto d'uso del Teatro, è calcolato in cinque esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali in essere alla data della trasformazione in Fondazione di diritto privato sono state iscritte al valore stabilito dal perito nella relazione di stima. Quelle acquisite successivamente sono iscritte al costo di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti, calcolati con l'applicazione dei seguenti coefficienti:

Impianti e macchinari	10%
Materiale artistico	10%
Allestimenti scenici	5%-20%-40%
Attrezzature tecniche	15.5%
Mobili, arredi ufficio	12%
Macchine ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%

L'applicazione dei coefficienti fiscali nella determinazione degli ammortamenti ordinari (ridotti al 50% per l'anno di acquisizione del cespito) è in linea con l'art. 2426 in quanto essi, oltre a rappresentare il deperimento e consumo del periodo, sostanzialmente riflettono la vita utile economico tecnica dei cespiti.

I costi di riparazione e manutenzione ordinaria sono imputati a carico dell'esercizio, mentre le migliorie e le spese incrementative sono iscritte in

aumento del valore del cespote a cui si riferiscono, o come voce a parte se relativi a beni di proprietà di terzi, tra le immobilizzazioni immateriali.

Si segnala che nell'esercizio 2011 sono stati conferiti alla Fondazione il diritto di superficie novantanovennale sia dell'immobile di Corso Solferino, facente parte del complesso immobiliare di "Villa Gruber" e denominato "Palazzina Liberty", sia del locale ad uso magazzino sito in Salita Superiore della Noce, conferito dal Comune di Genova.

Ai sensi dei principi contabili la rilevazione delle liberalità non monetarie deve essere effettuata al loro valore normale, inteso come il valore al quale i beni o i servizi erogati possono essere scambiati da parti consapevoli e disponibili nell'ambito di uno scambio paritario. I prezzi di mercato risultano solitamente essere la migliore espressione del valore normale delle liberalità non monetarie, incluse le erogazioni di servizi.

Di conseguenza tali valori sono rappresentati in bilancio per un valore complessivo di € 3.845.000,00, come da perizia commissionata dalla Fondazione Teatro Carlo Felice alla Società Giacomazzi & Partners S.p.A. e non sono stati oggetto di ammortamento in quanto conferiti in data 29 dicembre 2011 e valutati alla medesima data.

La Fondazione ha proceduto a valutare la residua vita utile tecnico economica degli allestimenti scenici. Sulla base di studi tecnici e dell'esperienza storica, si ritiene che la durata di tali allestimenti sia stimabile in circa 10 anni. Si è altresì tenuto conto del più intenso utilizzo che avviene in occasione della prima rappresentazione scenica, che coincide con l'esercizio in cui il bene è acquistato, e di eventuali successivi noleggi o riutilizzi. Pertanto per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011, in base alle risultanze della

verifica di cui sopra, è stato mantenuto il criterio applicato nel corso dell'esercizio 2010 che prevede un'aliquota del 40% in caso di primo utilizzo, del 20% in caso di noleggio o riutilizzo e del 5% in caso di mancato utilizzo.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Rimanenze

La valutazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo viene effettuata al costo, determinato applicando la media ponderata dell'anno.

La valutazione delle iniziative teatrali in corso di esecuzione viene effettuata sulla base dei costi sostenuti fino alla data di chiusura del Bilancio e direttamente riferibili alle iniziative stesse.

Riconoscimento di ricavi

I ricavi vengono riconosciuti in base alla competenza economica.

Imposte sul reddito ed altri debiti tributari

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 25 del D.L 29/6/1996 n. 367, in base al quale "sono esclusi dalle imposte i proventi percepiti nell'esercizio di attività commerciali, anche occasionali, svolte in conformità agli scopi istituzionali, ovvero nell'esercizio di attività accessorie", le imposte sul reddito non sono dovute.

L'imposta regionale sull'attività produttiva (I.R.A.P.) determinata in conformità alle specifiche norme di legge, è addebitata al conto economico dell'esercizio.

Non vi sono differenze temporali tra attività e passività di bilancio e quelle fiscali, che abbiano determinato significative imposte differite da contabilizzare.

Criteri di conversione delle partite espresse in valuta

Le operazioni che hanno origine in valuta estera sono rilevate al cambio della data di effettuazione dell'operazione.

I saldi attivi e passivi in valuta estera dell'area dell'Euro sono convertiti in base al rapporto fissato. Per le altre valute, la conversione viene effettuata al cambio di fine esercizio

Criteri di contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria

I canoni periodici di locazione finanziaria vengono imputati al conto economico in base al principio di competenza.

I canoni anticipati sono riscontati, secondo il principio della competenza temporale, in rapporto alla durata effettiva dei contratti di locazione finanziaria.

I beni acquisiti definitivamente tramite un contratto di locazione finanziaria vengono iscritti, alla naturale scadenza del contratto, tra le immobilizzazioni materiali, per un valore pari al prezzo di riscatto.

Gli effetti sullo stato patrimoniale e conto economico delle operazioni di leasing finanziario non vengono indicati in quanto tutti i contratti di leasing sono scaduti e i premi di riscatto sono consoni al valore residuo del bene.

Contabilizzazione dei contributi

Gli importi dei contributi sono iscritti tra i ricavi del conto economico o al patrimonio del Teatro in base alla specifica destinazione indicata dal soggetto erogante.

Nel caso dell'assegnazione da parte del Comune di Genova degli immobili di cui supra, il Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 5 comma 4 dello Statuto, ha deliberato di iscrivere a Conto Economico quegli immobili privi di vincoli di ogni tipo, mentre ha destinato a Patrimonio Netto le assegnazioni di immobili oggetto di vincolo.

Si veda in questo senso quanto statuito dai principi contabili degli enti no profit relativamente alle donazioni ricevute di immobilizzazioni materiali.

Infatti il Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa Gruppo di lavoro enti non profit nel paragrafo "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni... per enti no profit" ritiene corretti i seguenti due modi alternativi di rappresentazione in bilancio:
a) il bene da considerarsi immobilizzazione ricevuto in donazione avrà come contropartita un provento ordinario.

b) le donazioni di beni da considerarsi immobilizzazioni possono non transitare nel conto economico, mediante l'appostazione diretta a riserva del controvalore dell'immobilizzazione stessa.

Mentre nella raccomandazione n. 2 "valutazione e iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio delle aziende no profit" si precisa:

"Le liberalità erogate senza che un vincolo o una condizione, imposte dal donatore, ne limitino l'utilizzo, vanno imputate fra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute o di quello in cui si acquisisce il diritto, difendibile in giudizio, di riceverle, purché ad esse sia attribuibile un attendibile valore monetario.

10. Le liberalità non vincolate ricevute dalle aziende non profit vanno iscritte nella classe Proventi da attività tipiche, dello schema di Rendiconto di

Gestione, ed opportunamente ripartite, in funzione delle caratteristiche del soggetto erogante, fra i punti 1.2) proventi da contratti con enti pubblici, 1.3) proventi da soci ed associati e 1.4) proventi da non soci, o, se connesse con una specifica operazione di raccolta fondi, nella classe 2), Proventi da raccolta fondi, dello stesso prospetto.”

Lo stesso orientamento emerge dalle linee guida dell’Agenzia per il terzo settore quando espone:

“Ai fini strettamente contabili sia gli incrementi che gli utilizzi possono essere seguiti attraverso l’uso alternativo di due tecniche ragionieristiche di rilevazione:

- a) imputazione diretta di incrementi e utilizzi al fondo patrimoniale di scopo, senza nessun transito al Rendiconto Gestionale;
- b) transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni riguardanti il ricevimento dei fondi e l’accantonamento al fondo patrimoniale di scopo.

Si ritiene che la seconda alternativa del transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni sia quella che meglio si adatta ai contributi ordinari ricevuti da terzi senza vincoli e a titolo di liberalità.”

Sono infine i Dottori Commercialisti, nella Guida Operativa alle erogazioni liberali a favore degli enti no profit che riassumono la disciplina:

“Al riguardo, con riferimento alla valutazione e all’iscrizione delle liberalità, la Raccomandazione n. 2 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti distingue le stesse tra:

- non vincolate;
- vincolate.

Le prime sono liberalità erogate senza che il donatore, o comunque un terzo esterno, ne limiti in qualche modo l'utilizzo.... In caso di contributi ordinari pervenuti da terzi senza vincoli e a titolo di liberalità si ritiene più opportuno il transito al Rendiconto Gestionale tra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevuti o di quello in cui si acquisisce il diritto a riceverli, purché siano esprimibili in termini monetari.

Le liberalità vincolate, invece, sono quelle che il donatore, o comunque un terzo esterno, assoggetta a vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo (vincoli di tempo o di scopo) o duraturo. Sulle modalità di iscrizione in bilancio di tali forme di donazioni esistono pareri differenti. Infatti l'Agenzia per le ONLUS ritiene che, in caso di donazioni di fondi vincolati o di donazioni di fondi patrimoniali non rientranti nella "raccolta fondi", sia opportuna l'imputazione diretta al fondo patrimoniale di scopo (e tale soluzione risulta consigliata anche nel caso in cui la donazione abbia ad oggetto beni in natura), mentre di diversa impostazione è il CNDC il quale consiglia il transito di tali voci nel Rendiconto Gestionale, al pari delle liberalità non vincolate.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione e nella discrezionalità prevista dall'art. 5.4 dello Statuto, ha deliberato di far transitare da Conto Economico le liberalità non vincolate (immobile di Salita Superiore della Noce), mentre l'immobile "Palazzina Liberty" su cui sono presenti vincoli della Sovrintendenza Artistica (vedasi perizia di valutazione di Giacomazzi & Partners S.p.A.") è stato indicato nel Patrimonio Netto alla voce "Riserva per apporti al Patrimonio".

Crediti

I crediti di natura commerciale e gli altri crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale mediante un fondo svalutazione crediti e appartengono ad area geografica Italia.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti evidenziano le quote di costi e ricavi, comuni a due o più esercizi, iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica.

Fondi rischi e oneri

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono iscritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità, nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono indicati nella nota integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Gli oneri, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono indeterminati, sono accantonati tra i fondi per oneri.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, alla data di chiusura del bilancio, in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale e sono esclusivamente in area geografica Italia.

Impegni, garanzie, rischi e Conti d'ordine

In linea con le raccomandazioni del principio contabile n. 22 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti:

gli impegni e le garanzie sono indicate nei conti d'ordine al loro valore contrattuale, indicando il reale rischio, quando i valori nominali non rispecchiano l'impegno assunto;

gli impegni non quantificabili e le garanzie per debiti già iscritti nel passivo del bilancio non vengono indicati nei conti d'ordine, ma adeguatamente commentati nella Nota Integrativa.

Altre informazioni**Organico medio**

L'organico medio aziendale nel corso dell'esercizio è stato di n. 309,6 unità così suddiviso:

Dirigenti	2.5
Professori d'orchestra	93.4
Artisti coro	65.6
Maestri collaboratori	7.5
Impiegati amministrativi	47.7
Tecnici	77.8
Addetti servizi	15.1

Alla data di chiusura del bilancio l'organico, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, risultava così suddiviso:

	2010	2011
Dirigenti	4	2

Impiegati amministrativi	47	48
Impiegati artistici	162.	161
Operai	81	78
Totale	294	289

Compensi organi sociali

I compensi spettanti agli amministratori e sindaci sono i seguenti:

Compensi amministratori	Euro. 115.594
(sovrintendente)	
Compensi revisori dei conti	Euro. 8.566

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO**CREDITI VERSO FONDATORI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

La voce, alla chiusura dell'esercizio corrente, non evidenzia alcun credito residuo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nel prospetto allegato n. 6 sono indicate le variazioni del periodo e gli ammortamenti imputati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore all'1/1/2011, iscritto nelle singole voci di varia natura caratteristiche dell'attività della Fondazione, ha subito nel corso dell'esercizio variazioni sulle singole categorie di beni che sono esposte nel prospetto - **Allegato n. 4** - che espone altresì gli ammortamenti del periodo.

Nel prospetto **Allegato n. 4/4** sono indicati distintamente per ogni categoria di cespiti sia gli ammortamenti, imputati al Conto Economico, sia i fondi esistenti all'inizio ed al termine dell'esercizio.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali di Euro 4.159.800 movimenta la voce dei cespiti nella quale sono raggruppate le immobilizzazioni materiali proprie della Fondazione lirica, quali gli allestimenti, i costumi, l'attrezzeria, oltre alle attrezzature tecniche di palcoscenico nonché gli impianti e i macchinari teatrali; l'incremento più rilevante riguarda il conferimento del Comune di Genova dei diritto di superficie novantanovenne sia dell'immobile di Corso Solferino, facente parte del complesso immobiliare di "Villa Gruber" e denominato "Palazzina Liberty", sia del locale ad uso magazzino sito in Salita Superiore della Noce, conferito dal Comune di Genova. Tali valori sono rappresentati in bilancio per un valore complessivo di € 3.845.000, come da perizia commissionata dalla Fondazione Teatro Carlo Felice alla Società Giacomazzi & Partners S.p.A. e non sono stati oggetto di ammortamento in quanto conferiti in data 29 dicembre 2011 e valutati alla medesima data.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il credito verso INA Assicurazioni a fronte della polizza collettiva per il trattamento di fine rapporto riflette l'importo accantonato alla data del 31/12/2011 e coincide con quanto indicato nella certificazione trasmessa dalla Direzione Generale dell'Istituto assicurativo. Rispetto al saldo iniziale di Euro 2.467.381 si registra un decremento netto di Euro 236.072, derivante dalla diminuzione per rimborsi su liquidazioni e anticipazioni e dall'adeguamento del valore contabile a quello risultante in polizza. Il valore al 31/12/2011 ammonta a complessive Euro. 2.231.309.

Il credito verso la Tesoreria INPS al 31/12/2011 corrispondente ai versamenti del TFR maturato nell'anno dal personale che non ha aderito ai Fondi

Integrativi optando per il mantenimento in azienda del TFR, ammonta a Euro 3.274.086.

RIMANENZE

Le scorte, corrispondenti alle giacenze al 31/12/2011 presso i magazzini del teatro, ammontano a Euro 60.078 e, rispetto al saldo di apertura di Euro 70.949, evidenziano un decremento pari a Euro 10.871.

CREDITI

Il valore iscritto complessivamente per Euro 5.799.125 comprende:

Crediti verso clienti per Euro 435.404 al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 301.404;

- Crediti tributari per Euro 571.569;
- Crediti verso altri per Euro 4.792.152: la voce accoglie tutti i crediti non commerciali la cui scadenza è prevista entro l'esercizio successivo

Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti privati in valore assoluto ammontano a Euro 736.808, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 30.586.

I crediti di maggior rilievo riguardano:

Denominazione	Euro/1000
Ucina	19
G.O.G Giovine Orchestra Genovese	36
Fondazione Teatro Maggio Musicale	168
Fondazione Opera di Roma	72

Nel corso dell'esercizio 2011 si è proceduto ad effettuare un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di Euro 225.000, per un totale Fondo a fine anno di Euro 301.404.

Crediti Tributari

La voce comprende:

Il credito per IVA al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 501.958.

Il credito per Euro 69.611 è riferito al credito residuo IRAP per crediti del 2010, al netto del saldo 2011.

Crediti verso Altri

La voce comprende:

- Il credito di Euro 32.264 nei confronti dello Stato per contributo Vigili del Fuoco 2011 ed Euro 2.300.000 per il finanziamento ARCUS.
- Il credito di Euro 100.000 relativo alla quota del contributo 2011 relativo alla Provincia;
- Il credito di Euro 528.000 nei confronti del Comune di Genova per contributi su investimenti;
- Il Credito verso Dipendenti Euro 1.133.874 per anticipazioni su futuro rinnovo contratto Integrativo e Euro 165.078 per anticipazione quota 20% Contratto Solidarietà.
- crediti verso l'INAIL per Euro 40.474;
- altri crediti di minor importo tra cui quote residue di contributi di Enti e società.

Rispetto al 2010 risulta un decremento di Euro 788.496.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il contenuto della voce è riferito a depositi bancari su conti correnti bancari e postali per Euro 1.118.825 e a depositi presso la biglietteria, agenzie e il servizio economale per complessivi Euro 55.696.

La fluttuazione di cassa rispetto al decorso esercizio registra per le

disponibilità liquide un incremento di Euro 1.104.662.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a Euro 13.065 sono relativi ad anticipazioni di affitti passivi e di servizi riferiti alla programmazione 2012.

PATRIMONIO NETTO

Il prospetto all. n. 2 illustra la movimentazione delle poste di patrimonio netto.

Fondo di dotazione

Il fondo iniziale di dotazione, (come da perizia) ammontava a Euro 48.854.869.

Secondo le disposizioni ministeriale, citate in premessa, è stato scorporato in Patrimonio Disponibile e Indisponibile allocando il valore dell'immobile dato al momento della trasformazione nel fondo di dotazione per Euro 48.030.491 e che per lo scorporo effettuato riduce il patrimonio disponibile del fondo di dotazione in Euro 824.377. Poiché le perdite pregresse per Euro 8.657.470 al momento della trasformazione in fondazione non sono state ripianate, il patrimonio disponibile risulta essere in negativo già alla data del 01/01/1999, Le perdite maturate successivamente hanno incrementato questa negatività portandola alla data del 31/12/2010 a Euro (5.685.700) a cui, in apertura dell'esercizio 2011, si è portato a nuovo il disavanzo del 2010 di Euro 3.566.718, per un totale perdite portate a nuovo di Euro 9.252.418 al 1 gennaio 2011

Riserva per apporti al patrimonio

Sono stati mantenuti Euro 900.000 per una quota di contributo assegnato dal Comune di Genova, per investimenti realizzati nel 2009 e 2010, e che saranno erogati, nella quota residua nel corso dei prossimi esercizi.